

Turismo termale Una legge per rilanciarlo

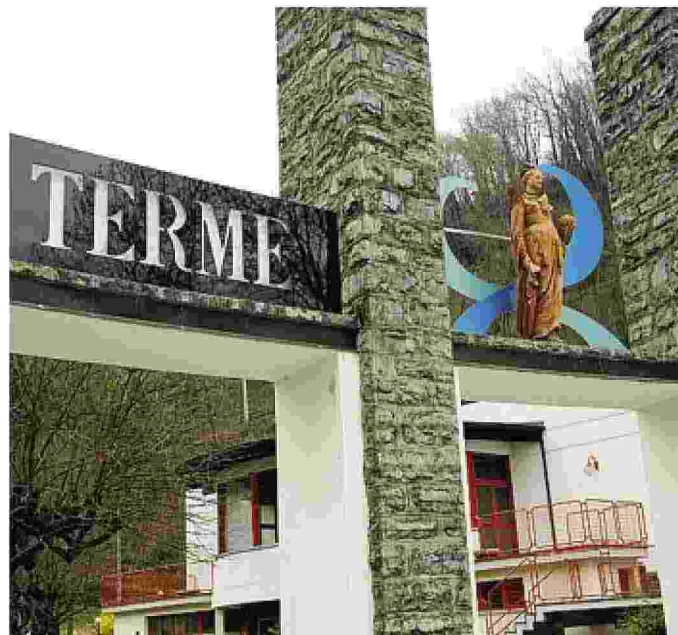
La consigliera Magoni: interventi integrati per accrescere l'attrattività e lo sviluppo dei distretti

Una legge per rivoluzionare e rilanciare il settore termale bergamasco e lombardo. La proposta arriva dalla consigliera regionale Lara Magoni (lista Maroni presidente), che ha presentato un progetto di legge il cui iter ieri ha preso le mosse a Palazzo Pirelli in commissione Attività produttive.

Tra gli interventi più innovativi che il provvedimento prevede, sottolinea l'ex campionessa di sci, c'è «l'accreditamento degli stabilimenti termali lombardi e l'istituzione di distretti termali, ovvero di ambiti territoriali omogenei in cui qualsiasi soggetto interessato può valorizzare al meglio le risorse del territorio». Questo permetterebbe «interventi integrati per accrescere l'attrattività e lo sviluppo del contesto urbano e sostenere la competitività dell'offerta termale».

Inoltre il progetto di legge «prevede il riconoscimento all'offerta termale lombarda del marchio di prodotto "Terme #inlombardia", al fine di applicare anche a tale settore il brand di riferimento #inlombardia, ormai utilizzato per la promozione di tutta l'offerta turistica lombarda».

Ma le novità non finiscono qui. La Magoni spiega che «tra le principali azioni contenute nella proposta di legge vi sono la promozione di momenti formativi nelle scuole primarie a tutela della salute in età pediatrica e la realizzazione di eventi formativi e informativi rivolti al personale sanitario sulle opportunità che offrono le cure termali». Ci si vuole rivolgere, sottolinea la consigliera, in particolare «ai medici di base, ai pediatri e agli specialisti delle branche interessate, sulle opportunità che offrono le cure termali». E il provvedimento punta anche all'integrazione «fra trattamenti termali, cure primarie e terapia riabilitativa, in particolare per ciò che concerne la riabilitazione post intervento chirurgico e



Le terme curative di Sant'Omobono

le patologie invalidanti».

Per sostenere le azioni di promozione turistica del termalismo lombardo è previsto lo stanziamento di 3 milioni di euro. Il provvedimento, inoltre, mira a mettere a disposizione altre risorse per attività formative in ambito scolastico (50.000 euro), per percorsi formativi rivolti ai medici (100.000 euro), per la sperimentazione di nuovi trattamenti termali nell'ambito di cure primarie e terapie riabilitative offerte dal sistema sanitario regionale (2 milioni di euro).

Il consigliere del Pd Mario Barboni ha rivelato che a breve sulla legge si costituirà un gruppo di lavoro all'interno della commissione regionale. «È una

norma - ha detto - che abbiamo chiesto anche noi. Adesso valuteremo la proposta e la sottoporremo anche agli operatori termali». Si tratta di «un settore ancora in crisi, c'è la necessità di rinnovare tutto il sistema». Uno dei punti importanti, secondo Barboni, «è mettere a punto percorsi sanitari e incentivi regionali per fare in modo che i cittadini riescano con più frequenza a utilizzare i servizi termali per il loro benessere. Ma bisogna distinguere il termalismo di tipo curativo che è una cosa importante e necessaria; e la parte più legata al wellness che è un'altra cosa, comunque importante, ma ha fini turistici».

Fabio Florindi

